



VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B

- Il vangelo di questa domenica ci porta a Cafarnao, nella casa di Pietro e di Andrea, scelta da Gesù come sua abitazione. C'è molta euforia in città: in tanti si dirigono verso quella casa. La presenza di Gesù allarga sempre il cuore alla speranza, crea tranquillità e gioia.
- Vedendo questa folla accalcarsi, viene da chiedersi: non dovrebbe essere così per ogni nostra parrocchia, per ogni nostra chiesa, per ogni nostra comunità? non dovrebbe essere il cuore di ciascuno di noi come una porta per chiunque ha bisogno di amore e di sostegno?
- Il vangelo parla di un gruppetto di uomini che porta un malato davanti a Gesù. Suggestisce a noi che i malati e i poveri hanno bisogno che qualcuno li aiuti, che stia loro vicino, che si interessi davvero della loro vita e della loro condizione.
- Quel gruppetto di amici, non riuscendo ad entrare nella casa ove stava Gesù a motivo della grande folla, si arrampicano sul tetto: davvero, l'amore non conosce ostacoli!
- Il racconto del miracolo della guarigione del paralitico (Mc 2,1-12) non pone al centro dell'attenzione la potenza di Gesù che guarisce, ma la sua parola che afferma: «Ti sono perdonati i peccati». La guarigione è in funzione della parola che perdona, ne è il segno e la prova.
- La preoccupazione fondamentale di Gesù non è la guarigione, ma il perdono. Gesù ha guarito non tutti gli ammalati, ma a tutti ha offerto la possibilità del perdono.
- Le parole di perdono scandalizzano alcuni tra i presenti: c'è chi pensa che quell'uomo ha bisogno di salute, non di perdono. Ma in realtà anche i malati non sono solo un caso sanitario o sociale da risolvere, ma fratelli e sorelle da accogliere e da amare fino in fondo.
- C'è sempre bisogno di affetto e di compagnia. Gli scribi, di ieri e di oggi, si scandalizzano di una misericordia così larga. Essi accettano anche che si dia qualcosa a quel malato, persino la guarigione, ma non il perdono. La parola di Gesù compie il miracolo di donare la guarigione totale a quel malato reintegrandolo nella sua piena dignità.
- Un altro particolare: in precedenza Gesù ha vietato a tutti di manifestare pubblicamente la sua messianicità. Lo ha vietato allo spirito impuro, ai malati, al lebbroso. Ora invece è lui stesso che - incurante dello scandalo - proclama di essere «il Figlio dell'uomo che ha sulla terra il potere di



perdonare i peccati». Proibisce che venga divulgata la sua messianicità prima del tempo (cioè prima della passione), perché c'è il pericolo che essa venga equivocata.

- L'affermazione centrale del Vangelo è quindi: «Il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati». Che significa perdonare i peccati? Hanno ragione gli scribi di pensare che soltanto Dio può perdonare i peccati.
- E questo non solo perché Dio è l'offeso e dunque spetta a Lui perdonare. Ma anche perché perdonare i peccati non significa semplicemente dimenticare i peccati, passarci sopra, bensì «strappare» l'uomo al peccato, e questo è un miracolo che solo la potenza divina è in grado di compiere.
- La Bibbia è convinta che il peccato è profondamente radicato nel cuore dell'uomo, al punto che l'uomo non può da solo scrollarselo di dosso. È perciò indispensabile una mutazione radicale da parte di Dio, una vera e propria rigenerazione nello Spirito: nel perdono dei peccati non è soltanto in gioco la bontà di Dio, ma ancor prima la sua potenza.
- Il vangelo insegna che la vita sarà migliore se mettiamo al centro dei nostri pensieri il Signore e i poveri. Metterli al centro vuol dire sentirli come nostri "fratelli". Gesù usa il termine "fratello" per indicare sia i discepoli che i poveri: è la manifestazione di un legame inscindibile tra la sua Chiesa e i poveri.
- Se pensiamo al dramma di un mondo diviso tra pochi ricchi e un numero sempre crescente di poveri comprendiamo quanto ci sia bisogno che questo Vangelo sia ancora annunciato e soprattutto realizzato.
- È necessario continuare ad ascoltarlo e a proclamarlo. Se questo avviene anche noi potremo vivere la gioia di quella gente di Cafarnao.